

Solenne inaugurazione della XIX Sagra umbra con Bach

Umanità dolente nell'«Oratorio di Natale»

Dal nostro inviato

PERUGIA, 23

Inaugurazione solenne e severa, stasera alla XIX Sagra musicale umbra, con la parziale esecuzione dell'Oratorio di Natale di Bach, affidata all'orchestra Rias e al Kammerchor di Berlino diretti dal maestro Gunther Arndt. Si tratta, a quel che sappiamo, di complessi specializzati nella musica di Bach e di Haendel (del quale domani sarà presentata la giovanile e pressoché sconosciuta Passione secondo San Giovanni) i quali hanno infilato in una «routine» esecutiva, senza dubbio di buon livello, per quanto un poco livellata, tre delle sue cantate nelle quali si articola l'Oratorio: tre cantate per i giorni di Natale, una per il primo giorno dell'Epifania, composta nel 1734 e ora, per tradizione, riunite in un'unica esecuzione.

I terribili ragazzini di Menotti

Dal nostro inviato

PERUGIA, 23

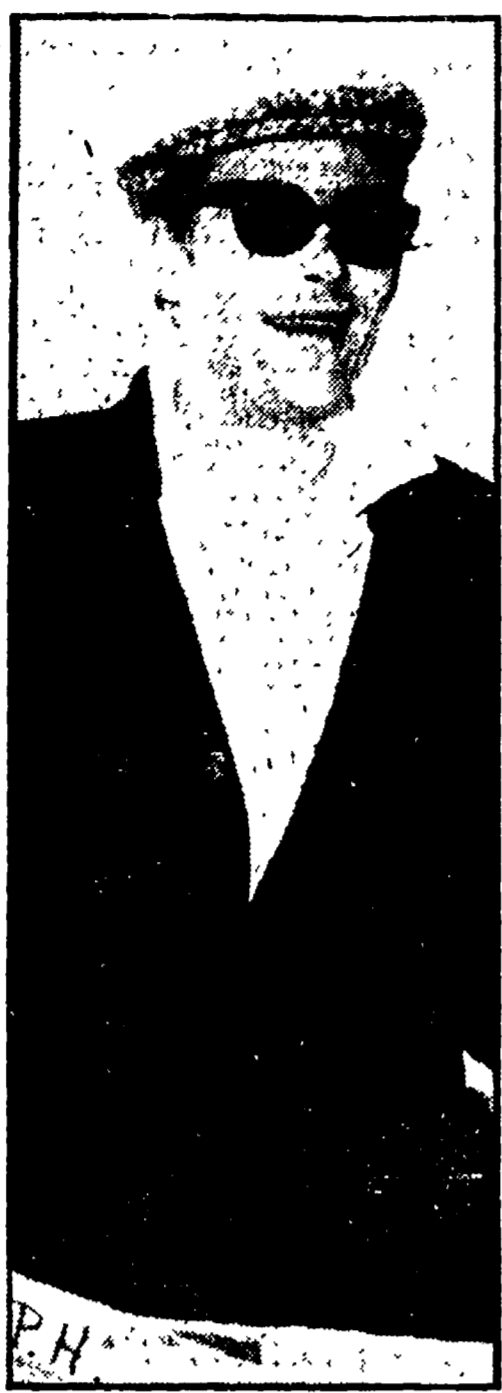
Per la prima volta nella lunga storia della Sagra, non ha assistito alla serata inaugurale il maestro Francesco Siciliani, direttore artistico della manifestazione, impegnatissimo in questi giorni a Mosca nella sua qualità di direttore artistico anche del teatro alla Scala. Ha mandato un telegramma e il suo messaggio augurale ha contribuito a ridare nuova lena agli organizzatori, profeta della musica di un'urpa. Lo strumento (con relativo suonatore) è indispensabile per l'esecuzione dell'opera di cui, la regia di Martin, di Gian Carlo Menotti. L'indisposizione dell'arpista, che con altri 12 strumentisti costituisce tutta l'orchestra dell'opera di Menotti, ha rivelato — non senza sorpresa — come tale strumento sia diventato una rarità non soltanto a Perugia, ma in tutta l'Italia. Un'urpa di ricalzo è però uscita fuori all'ultimo momento.

Dopo una sosta a Spoleto, sono arrivati anche i diciassette bambini inglesi che costituiscono il coro dell'opera di Menotti. Anche il protagonista è un ragazzo quattordicenne. L'assistente premuroso sulle parti di basso, ha collaborato alla ricerca dell'arpa, mandando intanto alla Sagra il «menù» dei ragazzini: Caccia-colla, arpa, poltrona, sedia, e soprattutto, minestre senza formaggi e formaggi a volontà senza minestre. Stranezze inglesi.

L'opera, in prima esecuzione per l'Italia (ma è stata esecuita soltanto in Inghilterra pochi mesi or sono), sarà rappresentata sabato e replicata domenica. Lo spettacolo è attentissimo perché i ragazzini si comportano come ragazzini terribili, e può darsi il caso che Perugia sia messa a ferro e fuoco ancora una volta. Un'impresa sbagliata come quella di prendere alla lettera la geometria precisione delle partiture di Bach. Scorre in esse il sangue vivo della civiltà, un tale inferno tumultuato che la geometria fu una assai brutta figura e. v.

Erasmus Valente

O' Toole: «Non mi vedrete più»



Peter O'Toole ha lasciato ieri l'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo diretto a Londra.

Rossella: tredici personaggi in TV



Rossella Falk sarà la protagonista di una nuova trasmissione TV. «Tredici personaggi in cerca di Rossella».

John in clinica più del previsto



John Wayne è stato ricoverato ieri in clinica a Hollywood. La sua segretaria ha dichiarato che John ha dovuto subire un intervento chirurgico la settimana scorsa alla caviglia, per correggere una vecchia lesione.

Per la televisione

Stasera a Grosseto i premi Marconi

Fanno parte della compagnia: Montemurri, Maranzana, la Misericocchi e Vazzoler - Le opere in cartellone

Fra le novità della stagione teatrale 1964-65 è la formazione di una nuova compagnia che porta il titolo di «La Barcaccia». Non fanno parte, fra gli altri, Davide Montemurri, Anna Misericocchi, Maria Fabbrì, Mario Maranzana, Elsa Vazzoler, Giovanna Di Cosimo, Edda Valente e lo sceneggiatore Roberto Francini. Montemurri e la Maranzana si presenteranno in veste di attori e di registi. Il cartellone della compagnia comprende La veneziana, di anonimo del Cinquecento, Il malinteso di Albert Camus e Il giardino delle sfigi di Tullio Pinelli.

Il prossimo 14 novembre a Ferrara avverrà il debutto con la rappresentazione di La veneziana, spettacolo che inaugurerà il Teatro Comunale della città emiliana, completamente restaurato secondo l'architettura originaria. La tournée italiana della «Barcaccia» dopo una serie di recite in diversi teatri dell'Emilia, raggiungerà Milano e quindi Roma. La rappresentazione di La veneziana è la prova più impegnativa che si ponga, pur nell'allestimento gli attori della «Barcaccia». La commedia, in cinque atti (c'è chi la attribuisce a Giovanni Fracastoro), è un colorito e ricco quadro di una Venezia cinquecentesca; lo sfondo è popolare: un uomo di servizio e di facchini di arguzia sorprendente. Fra questa variegata folgora muovono i tre protagonisti: un gentiluomo straniero, giunto nella città lagunare, suscitando ardente amore in due dame avvenenti. L'una sposata, l'altra vedova. Oggetto di contesa, il giovane nobiluomo, tramite macchinosi intrighi che hanno esiti imprevedibili, aiutato da servi senza scrupoli, gode di entrambe le dame, ma alla fine è costretto ad una scelta.

Dal nostro inviato

GROSSETO, 23

Da Genova (Premio Italia), a Grosseto: domani sera saranno infatti consegnati i riconoscimenti del VI Premio Marconi ai registi ed agli attori della TV che si sono distinti nelle produzioni dell'ultimo anno, nonché di critici e a un tecnico delle telefunzioni (ed abbiamo già pubblicato la rosa dei finalisti. In attesa della

Ma come ogni anno, ci sorprende a chiedersi se un bilancio sia possibile, dopo una stagione di lavoro di grande impegno e di grande impegno. Bisogna dedurre che ci troviamo dinanzi a una scelta? Ma già l'anno scorso si sapeva che negli Stati Uniti aveva debuttato un grande commovente e documentario sulla marcia antiziganista di Washington, che al Premio Italia non era stato presentato. Dunque, sarebbe inattuato parlare di scelta. Ancora. La Svezia, che l'anno scorso era apparsa impegnata nell'indagine su determinati problemi dell'uomo contemporaneo (aveva attirato l'interesse di tutti un telefilm sui difficili rapporti tra sessantenni e giovani, e un documentario deliberatamente disancorato da ogni reale traguardo e da ogni attualità. Si può constatare, queste un'indagine? Ancora una volta, è difficile rispondere senza rischiare di cadere in grossi errori. Pensiamo al caso dell'Italia, che possiamo anche noi giudicare dall'interno». L'anno scorso, l'Italia vinse con un documentario denso di polemica e percorso da una precisa tensione morale. Quest'anno, se dovessimo giudicare dalle due opere presentate, dovremmo dire che quest'anno si è presentato con un documentario che la Storia della bomba atomica di Sabel non presenta affatto gli interroganti generali della produzione della RAI, così quest'anno possiamo tranquillamente affermare che sarebbero bastati un documentario come Settecento anni di Olmi e un'opera come i Giacobini di Zardi per mostrare un volto dell'Italia del tutto diverso.

In fondo, l'unica indicazione sicura sembra venire dalla Gran Bretagna, nel campo della drammaturgia televisiva, che quest'anno (con Stefano D'Elia) ha dimostrato di essere impegnata ad alto livello in un attento studio dell'uomo.

Giovanni Cesareo

RAI V contro canale programmi

Vieta romanticismo

Table with TV program listings: 10,30 Film, 18,00 La TV dei ragazzi, 19,00 Telegiornale, 19,15 Atletica leggera, 20,00 Il picchio, 20,15 Telegiornale sport, 20,30 Telegiornale, 21,00 Parole e musica, 22,00 Questo e quello, 22,50 Atomo pratico, 23,10 Telegiornale.

TV - secondo

21,00 Telegiornale e segnale orario, 21,15 Ultima Bohème, 22,25 Giovedì sport Notte sport



Ombretta Colli appare nella trasmissione di Giorgio Gaber «Questo e quello» (primo, ore 22).

Radio - nazionale

Giornale radio, ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 22; ore 6:30: Corso di lingua portoghese; 8:30: Il nostro buongiorno; 10:30: Transistor; 11: Passegiate nel tempo; 11:15: Asia di casa nostra; 11:30: Musica di Beethoven; 11:45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12:30: Arte e cronache famose della storia ha modificato radicalmente il suo volto. E di questo dato di fatto è certo lecito e forse inevitabile prendere atto con una certa malinconia; laddove però il tono crepuscolare della trasmissione riusciva ingiustificabile era nel confronto fra la vita associata delle genti della zona, di ieri e d'oggi, o, se si preferisce ieri e domani. Evidentemente la diga di Assuan, è un'opera dell'uomo che è stata all'uomo, sconvolgerà il sistema di vita di queste genti, ma non crediamo che la loro «ingenua mitica», come ci è stato detto ieri, venga ingiustamente uccisa dall'ardida civiltà delle macchine. Qui si tratta piuttosto di un passo avanti dell'Epitome verso un futuro migliore per l'uomo egiziano, e confondere la mitica con l'indigenza, facendo del vieto romanticismo sulla prima, ci pare perlomeno privo di senso.

Radio - secondo

Giornale radio, ore: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; ore 7:30: Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino; 8:40: Canza Vanna Scotti; 8:50: L'orchestra del giorno; 9: Programma italiano; 9:15: Ritornellata; 9:35: Tintarella; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11:35: Piccolissimo; 11:40: Il portacanto di un passo avanti dell'Epitome verso un futuro migliore per l'uomo egiziano, e confondere la mitica con l'indigenza, facendo del vieto romanticismo sulla prima, ci pare perlomeno privo di senso.

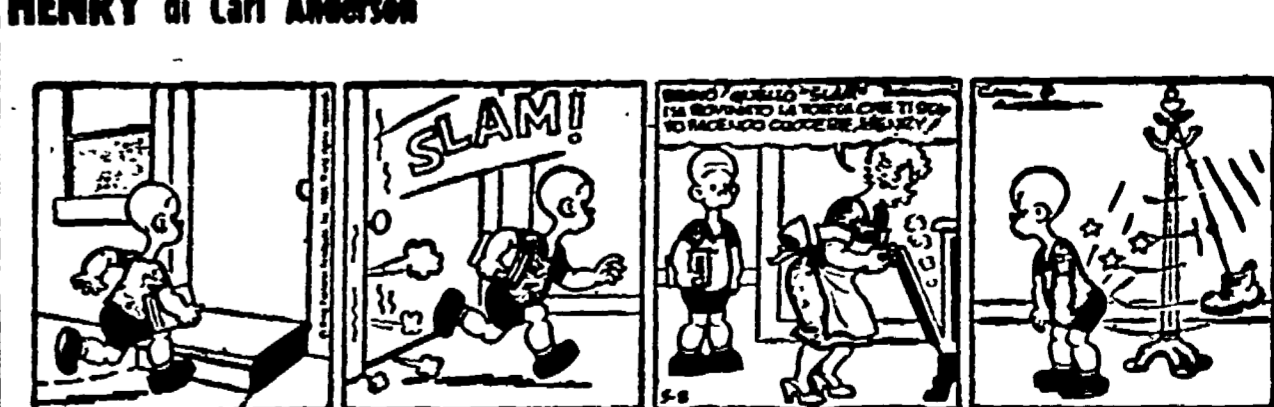
Radio - terzo

Ore 18:30: La Rassegna; 18:45: Musica di Gregor; 19: La vita latente, a cura di G. Chieffi; 19:30: Concerto di ogni sera; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Musiche di J.S. Bach; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Panorama dei Festival musicali; 21:50: Istruzione professionale e industria d'oggi; 22:35: Musiche di Bartok.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor!



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS

